



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
I.C. "VIA NICOLA MARIA NICOLAI"

Via Nicola Maria Nicolai, 85 - 00156 Roma
Tel. 0641220371 – 064102614 – Distretto 13°
C.M. RMIC8ER00B – C.F. 97712470588
✉ E- Mail: rmic8er00b@istruzione.it; rmic8er00b@pec.istruzione.it

D.V.R.

ALLEGATO AL DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI

Valutazione e gestione del rischio legato all'assunzione di alcol

DOCUMENTO UNICO

DATA:

NUMERO PAGINE: 10

IL DATORE DI LAVORO/DIRIGENTE SCOLASTICA: *prof.ssa Matrina Gallitelli*

IL MEDICO COMPETENTE: ...

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: *arch. Mario Giovagnoli*

LA RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA: *prof.ssa Lara Ajola*

INDICE

1. PREMESSA
2. RIFERIMENTI NORMATIVI
3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO – MISURE DI PREVENZIONE E LORO PROGRAMMAZIONE
 - Alcol come fattore di rischio
 - Situazioni di rischio
 - Misure di prevenzione e loro programmazione
 - Alcol dipendenza
4. MISURE ATTE A GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SALUTE E SICUREZZA
5. ALLEGATI
 - Regione Lazio. Assessorato alla salute. Direzione regionale assetto istituzionale prevenzione e assistenza territoriale, *Alcol e lavoro? non sei sicuro!*
 - Emanuele Scafato (Istituto Superiore di Sanità), Valentino Patussi (Università degli Studi di Firenze), Calogero Surrenti (Università degli Studi di Firenze), Alessandro Rossi (SIMG), Laura Mezzani, Oreste Bazzani, Nicola Parisi (ISS), Rosaria Russo (ISS), Claudia Gandin (ISS), Lucia Galluzzo (ISS), Lucilla di Pasquale (ISS), Silvia Ghirini (ISS), Francesco Cicogna (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Settore Salute), *Guida utile all'identificazione e alla diagnosi dei problemi alcol-relati. Alcol sai cosa bevi? Più sai meno rischi.*
6. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

1. PREMESSA

Il D. Lgs. 81/2008 e ss.mm. ii. e correzioni, *Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro*, prescrive che la valutazione dei rischi debba riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari.

Il presente documento, da intendersi quale parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) adottato dall'Istituzione scolastica, viene elaborato anche per adempiere all'obbligo di valutazione dei rischi legati all'alcol dipendenza del personale docente. Infatti, l'allegato 1 <<Attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi>> dell'*Intesa in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano* del 16.3.2006, riporta espressamente al punto 6): <<attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado>>.

La presente valutazione viene condotta in assenza della completa formalizzazione del decreto attuativo previsto dal comma *4bis* dell'art.41 del D. Lgs. 81/2008 riguardo le condizioni e le modalità per l'accertamento dell'alcol dipendenza, considerando che l'Intesa Stato-Regioni prescrive solo il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche nei luoghi di lavoro interessati, anche al fine della programmazione delle misure di prevenzione da parte dell'Istituzione scolastica mirate alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori nonché di tutti coloro su cui ricadono le conseguenze dell'organizzazione data dal dirigente scolastico in materia di tutela della salute e della sicurezza a scuola.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito le principali fonti normative in materia:

- **Legge n. 125 del 30 marzo 2001, *Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati***: è la legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati; l'art.15 (disposizioni per la sicurezza sul lavoro) stabilisce il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche nelleattività lavorative ad elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi; per garantire il rispetto di tale divieto sono previsti controlli alcolimetrici;
- **Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, *Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125***, Repertorio atti n. 2540 del 16 marzo 2006: individua le attività lavorative ad elevato rischio alle quali si applica il divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche;
- **Decreto Legislativo n. 81/2008, *Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro***: stabilisce che, nelle attività individuate a rischio, le visite mediche effettuate dal medico competente aziendale sono

altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza (art. 41 comma 4).

3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO - MISURE DI PREVENZIONE E LORO PROGRAMMAZIONE

Alcol come fattore di rischio

L'alcol etilico o etanolo è una sostanza che deriva dalla fermentazione di zuccheri contenuti nella frutta (ad esempio il vino), di amidi di cui sono ricchi cereali (ad esempio la birra) e tuberi, oppure dalla distillazione (ad esempio i superalcolici).

L'alcolemia è la quantità di alcol che si ritrova nel sangue dopo l'ingestione di bevande alcoliche. Una concentrazione di 0,2 grammi di alcol ogni litro di sangue (0,2 gr/l) si raggiunge con l'ingestione di circa 12 grammi di alcol (se a stomaco vuoto in soli 30 minuti).

L'alcol è assorbito per circa l'80% dalla prima parte dell'intestino (solo circa il 2% dallo stomaco) e raggiunge il fegato, che lo metabolizza tramite un enzima chiamato alcol- deidrogenasi. Il processo di smaltimento richiede tuttavia un tempo legato alle condizioni fisiologiche individuali (sesso, età, etnia, peso, modalità di assunzione, concomitanza di patologie e/o di assunzione di alcolici, etc.).

La velocità con cui il fegato rimuove l'alcol dal sangue varia in base al sesso, al peso corporeo, all'età ed è di circa 1/2 bicchiere di bevanda alcolica all'ora, quindi 1 bicchiere richiede circa 2 ore per essere smaltito, per cui è necessario non bere nelle ore precedenti l'inizio del turno di lavoro.

L'eliminazione dell'alcol dal sangue varia da individuo a individuo e, contrariamente a quanto si pensa, il freddo, il caffè, il bere molta acqua, lo sforzo fisico, un bagno o una doccia fredda non accelerano l'eliminazione dell'alcol dall'organismo.

Il Ministero della Salute conferma che, al contrario di quanto si ritiene comunemente, l'alcol non è un nutriente, ma è causa di danni diretti alle cellule di molti organi, soprattutto fegato e sistema nervoso centrale.

Il consumo di bevande alcoliche è responsabile o aumenta il rischio dell'insorgenza di numerose patologie (cirrosi epatica, pancreatite, tumori, epilessia, disfunzioni sessuali, demenza, ansia, depressione; etc.) e di danni alcol-correlati (ad esempio, gli infortuni sul lavoro).

L'assunzione di alcol determina diversi effetti sulla salute, sia acuti che cronici.

Quelli acuti, naturalmente, variano in funzione della concentrazione di alcol nel sangue. Assumendo un solo bicchiere di vino a digiuno, ad esempio, il senso di benessere viene alterato e si assume un comportamento imprudente tendente all'euforia che porta a sottovalutare i pericoli ed a sopravvalutare le proprie capacità.

Aumentando la concentrazione di alcol nel sangue, gli effetti diventano sempre più gravi: si ha una alterazione della percezione, con riduzione della visione laterale e parziale perdita della coordinazione motoria.

L'alcol è al terzo posto tra i fattori di rischio per la salute nell'Unione Europea davanti a sovrappeso-obesità e dietro soltanto al tabacco e all'ipertensione.

Il consumo di alcol interessa tutte le fasce di età, ma assume caratteristiche particolarmente preoccupanti soprattutto tra i giovani fino ai 35 anni.

I giovani, le donne e gli anziani sono in genere più vulnerabili agli effetti delle bevande alcoliche a causa di una ridotta capacità dell'organismo a metabolizzare l'alcol.

In Italia si registra un aumento significativo del consumo tra i giovani, al quale si associano:

- incidenti stradali, in particolare nelle notti di venerdì e sabato;
- un incremento del consumo di sostanze alcoliche diverse da quelle tradizionali, in particolare lontano dai pasti;
- una sempre crescente adesione ai modelli tipicamente nord europei del *"binge drinking"* e cioè del consumo di quantità notevoli in un'unica occasione;
- un aumento del consumo d'alcolici nel sesso femminile.

In particolare, ciò che preoccupa è la precocità di avvio al consumo alcolico con un'età media di 12,2 anni, di poco inferiore a quella europea di 12,5 anni.

Situazioni di rischio

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) classifica l'alcol fra le droghe; è una droga giuridicamente legale, ma è una sostanza molto tossica, potenzialmente cancerogena ed è causa di dipendenza spesso sottovalutata, capace infatti di indurre una dipendenza superiore rispetto alle sostanze o droghe illegali più conosciute.

Come tutte le droghe anche l'alcol ha un potere psicoattivo (è in grado cioè di modificare il funzionamento del cervello) e quindi altera il comportamento.

Assumere un bicchiere di bevanda alcolica altera i riflessi ed aumenta la tendenza ad agire in modo imprudente a causa della diminuzione della percezione del rischio.

Dati forniti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dall'*International Labour Office* (ILO), stimano che il 10-30% degli infortuni sul lavoro siano attribuibili all'assunzione di alcol.

L'attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, come riportato in *premessa*, rientra tra quelle ritenute ad elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi.

Misure di prevenzione e loro programmazione

Nell'Istituzione Scolastica non vengono distribuite, somministrate e conseguentemente non vengono assunte bevande alcoliche.

Il divieto è esteso presso qualunque eventuale punto di ristoro, nei distributori automatici ed in generale all'interno di tutto il perimetro scolastico.

In considerazione della valenza educativa del luogo di lavoro il divieto di somministrazione ed assunzione di bevande alcoliche è esteso a tutto il personale dipendente, non solo a quello docente, agli allievi ed a tutti frequentatori della scuola.

All'interno degli edifici scolastici vengono esposti appositi cartelli al fine di segnalare il divieto.



L'Istituzione scolastica adotta specifico *Regolamento* interna in materia di somministrazione ed assunzione di alcolici ove viene disposto il divieto esteso come sopra specificato.

Ai fini della prevenzione degli infortuni e dei possibili danni a terze persone è attribuita la vigilanza in merito al rispetto del divieto alle figure individuate quali *Dirigenti* e *Preposti* (secondo la definizione di cui all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008) nel funzionigramma dell'Istituzione scolastica circa la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il mancato rispetto del divieto di assunzione di alcol sul posto di lavoro può comportare sanzioni amministrative e penali previste dalla legge.

Ai fini di una corretta informazione sui rischi legati all'assunzione di alcol, da intendersi quale primaria misura di prevenzione, la scuola provvede a mettere a conoscenza i lavoratori:

- sugli effetti dannosi dell'alcol;
- sul maggior rischio infortunistico, sia per i lavoratori sia per i terzi, derivante dall'assunzione di alcol;
- che il tasso alcolico nel sangue durante il lavoro deve essere pari a "zero";
- che l'alcol non deve essere assunto sia durante l'attività lavorativa, sia nel periodo precedente l'inizio di tale attività, tenendo conto dei tempi che l'organismo impiega per lo smaltimento dell'alcol;
- circa le procedure di verifica del rispetto del divieto di somministrazione e di assunzione di bevande alcoliche adottate dall'Istituzione scolastica;
- sui programmi terapeutici e di riabilitazione per i lavoratori affetti da patologie alcol correlate.

L'informazione, in ragione della valenza educativa del luogo di lavoro viene estesa anche al personale non

docente ed agli allievi. A tal fine, come prima fonte di informazione, oltre alla normativa vigente in materia, la Scuola adotta (da considerarsi quali allegati al presente documento) e pubblica sul proprio sito istituzionale:

- Regione Lazio. Assessorato alla salute. Direzione regionale assetto istituzionale prevenzione e assistenza territoriale, *Alcol e lavoro? non sei sicuro!*
- Emanuele Scafato (Istituto Superiore di Sanità), Valentino Patussi (Università degli Studi di Firenze), Calogero Surrenti (Università degli Studi di Firenze), Alessandro Rossi (SIMG), Laura Mezzani, Oreste Bazzani, Nicola Parisi (ISS), Rosaria Russo (ISS), Claudia Gandin (ISS), Lucia Galluzzo (ISS), Lucilla di Pasquale (ISS), Silvia Ghirini (ISS), Francesco Cicogna (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Settore Salute), *Guida utile all'identificazione e alla diagnosi dei problemi alcol-relati. Alcol sai cosa bevi? Più sai meno rischi.*

Viene inoltre programmata, attraverso il Medico Competente che ne valuta i risultati e le relative eventuali misure conseguenti, una fase A.U.D.I.T. per l'individuazione del bere problematico volta a considerare la quantità e frequenza dei consumi attraverso questionario accreditato dall'OMS della tipologia di quello di seguito riportato:

A.U.D.I.T.

Alcohol Use Disorders Identification Test

(1 bicchiere = 1 bicchiere di birra (330 ml), di vino (125 ml), di aperitivo (80 ml) oppure di superalcolico (40 ml) che si suppone contenga 12 g di alcol)

1) Con quale frequenza consuma bevande contenenti alcol?

- mai (0 punti)
- meno di una volta al mese (1 punto)
- da 2 a 4 volte al mese (2 punti)
- da 2 a 3 volte alla settimana (3 punti)
- 4 o più volte alla settimana (4 punti)

2) Nei giorni in cui beve, quante bevande alcoliche consuma in media?

- 1 o 2 (0 punti)
- 3 o 4 (1 punto)
- 5 o 6 (2 punti)
- 7 o 8 (3 punti)
- 10 o più (4 punti)

3) Con quale frequenza le capita di consumare 6 o più bevande in un'unica occasione?

- mai (0 punti)
- meno di una volta al mese (1 punto)
- 1 volta al mese (2 punti)
- 1 volta alla settimana (3 punti)
- ogni giorno o quasi (4 punti)

4) Con quale frequenza durante l'ultimo anno si è accorto di non riuscire a smettere di bere una volta che aveva iniziato?

- mai (0 punti)
- meno di una volta al mese (1 punto)

- 1 volta al mese (2 punti)
- 1 volta alla settimana (3 punti)
- ogni giorno o quasi (4 punti)

5) Con quale frequenza durante l'ultimo anno non è riuscito a fare ciò che normalmente ci si aspetta da lei a causa del bere?

- mai (0 punti)
- meno di una volta al mese (1 punto)
- 1 volta al mese (2 punti)
- 1 volta alla settimana (3 punti)
- ogni giorno o quasi (4 punti)

6) Con quale frequenza durante l'ultimo anno ha avuto bisogno di bere di prima mattina per tirarsi su dopo una bevuta pesante?

- mai (0 punti)
- meno di una volta al mese (1 punto)
- 1 volta al mese (2 punti)
- 1 volta alla settimana (3 punti)
- ogni giorno o quasi (4 punti)

7) Con quale frequenza durante l'ultimo anno ha avuto sensi di colpa o rimorso dopo aver bevuto?

- mai (0 punti)
- meno di una volta al mese (1 punto)
- 1 volta al mese (2 punti)
- 1 volta alla settimana (3 punti)
- ogni giorno o quasi (4 punti)

8) Con quale frequenza durante l'ultimo anno non è riuscito a ricordare quello che era successo la sera precedente perché aveva bevuto?

- mai (0 punti)
- meno di una volta al mese (1 punto)
- 1 volta al mese (2 punti)
- 1 volta alla settimana (3 punti)
- ogni giorno o quasi (4 punti)

9) Si è fatto male o ha fatto male a qualcuno come risultato del bere?

- no (0 punti)
- sì, ma non nell'ultimo anno (2 punti)
- sì, nell'ultimo anno (4 punti)

10) Un parente, un amico, un medico o altro operatore sanitario si sono occupati del suo bere o hanno suggerito di smettere?

- no (0 punti)
- sì, ma non nell'ultimo anno (2 punti)
- sì, nell'ultimo anno (4 punti)

PUNTEGGIO DELLO SCREENING PER ALCOLISMO

Punteggio **minore di 8** = consumo a basso rischio

Punteggio **maggiore o uguale a 8, ma minore o uguale a 15** = consumo a maggior rischio

Punteggio **maggiore o uguale a 16, ma minore o uguale a 19** = consumo dannoso

Punteggio **maggiore o uguale a 20** = alcol dipendenza

Alcol dipendenza

Pur in assenza di un valore di riferimento per il tasso di alcolemia nel sangue che consenta lo svolgimento dell'attività lavorativa in piena sicurezza del lavoratore e di terzi, è prevista la possibilità di effettuare controlli alcolimetrici e accertamenti sanitari preventivi e periodici tramite il Medico Competente.

Pur in assenza del decreto attuativo di cui all'art. 41 comma 4 bis del D. Lgs. 81/08, il DS intende procedere alla sorveglianza sanitaria annuale una volta reperite le risorse finanziarie necessarie secondo la proposta professionale del Medico Competente.

Per quanto riguarda la condizione di abuso alcolico, nel caso di una situazione di etilismo acuto, in considerazione del precetto generale dell'art. 2087 del CC che impone al datore di lavoro (dirigente scolastico) di attivarsi per eliminare le situazioni di pericolo, l'evidenza di un lavoratore in condizioni di non efficienza psicofisica fa scattare l'obbligo di fare tutto il possibile, nell'ambito dei propri poteri, per evitare che tale persona sia di pregiudizio per la propria sicurezza e/o per quella di terzi.

Nella scuola tuttavia non si tratta solo di evitare una situazione pericolosa per il lavoratore o per i suoi colleghi, ma anche di evitare situazioni negative dal punto di vista educativo.

Il dirigente scolastico provvede affinché il lavoratore, in manifeste condizioni di abuso alcolico, non acceda al posto di lavoro, ma rimanga in un ambiente protetto in attesa di essere accompagnato a casa (se non è in condizioni di lavorare non è nemmeno in grado di guidare).

Nel caso, invece, di un dipendente che presenta situazioni di difficile gestione o per la presenza di gravi patologie alcol-collegate (lunghe assenze per malattia), o per alterazioni del comportamento, tali da renderlo inidoneo al lavoro, il dirigente scolastico può chiedere l'intervento del collegio medico di cui alla Commissione Medica di Verifica del Ministero dell'Economia e delle Finanze (ex art. 3 comma 3 del DM Economia e finanze 12.02.04 e art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/01). Il ricorso è ammesso alla Competente Direzione di Sanità Militare territoriale di cui all'art. 5 della L. 416/26 e ss.ii. A questo proposito si ricorda che il DPR 309/90 prevede la concessione di un <<periodo di aspettativa dal lavoro>> di durata massima di tre anni per il lavoratore che si sottopone ad un programma terapeutico o di riabilitazione.

4. MISURE ATTE A GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SALUTE E SICUREZZA

L'Istituzione scolastica individua le seguenti misure al fine di migliorare nel tempo l'entità del rischio per la salute e la sicurezza in ambiente scolastico:

- coinvolgimento del MC per le azioni di tipo educativo o di *counselling* nei casi patologici;
- ulteriori interventi di tipo preventivo (adeguata informazione, formazione, ecc.), anche avvalendosi delle specifiche strutture delle A.S.L.;
- adozione del protocollo sanitario proposto dal Medico Competente per la verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e per la valutazione alcolemica tramite etilometro delle attività lavorative a rischio secondo le risultanze della valutazione dei rischi.

In proposito, occorre tuttavia sottolineare che allo stato attuale non sono rese note da parte degli organi superiori alla dirigenza scolastica la provenienza e la disponibilità dei fondi necessari per gli accertamenti sanitari della non dipendenza alcolemica.

5. ALLEGATI

- Regione Lazio. Assessorato alla salute. Direzione regionale assetto istituzionale prevenzione e

assistenza territoriale, *Alcol e lavoro? non sei sicuro!*

- Emanuele Scafato (Istituto Superiore di Sanità), Valentino Patussi (Università degli Studi di Firenze), Calogero Surrenti (Università degli Studi di Firenze), Alessandro Rossi (SIMG), Laura Mezzani, Oreste Bazzani, Nicola Parisi (ISS), Rosaria Russo (ISS), Claudia Gandin (ISS), Lucia Galluzzo (ISS), Lucilla di Pasquale (ISS), Silvia Ghirini (ISS), Francesco Cicogna (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Settore Salute), *Guida utile all'identificazione e alla diagnosi dei problemi alcol-relati. Alcol sai cosa bevi? Più sai meno rischi.*

6. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Prof.ssa Marina Gallitelli

IL MEDICO COMPETENTE

...

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Arch. Mario Giovagnoli

LA RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Prof.ssa Lara Ajola